



Parrocchia San Pier Giuliano Eymard

Via Valsesia, 96 - 20152 - Milano

Tel. 02 4564649 - fax 0248928750 -

iban: IT10W0306909606100000119988 (banca Intesa San Paolo)

E-Mail: sanpiergiuliano@gmail.com - WEB : www.sanpiergiuliano.org



21 giugno 2020 n° 38

III DOMENICA DOPO PENTECOSTE

GV 3,16-21

Il tema della "salvezza" per una umanità smarrita e incerta come quella ebraica del tempo di Gesù, ha spinto Nicodemo ad incontrare questo singolare maestro approvato da Dio come dimostrano i segni da lui compiuti. Il suo rango sociale e la sua appartenenza religiosa, fanno di Nicodemo, il rappresentante autorevole del sapere giudaico del tempo. Egli viene di notte per mantenere segreto il suo cammino di accostamento a Gesù o forse perché la notte è nel suo cuore alla ricerca di una luce che gli rinnovi la vita. Nicodemo e Gesù: la filosofia, la ragione che cerca... e la via nuova aperta da Gesù. Noi e Gesù: l'uomo moderno che conoscendo sempre meglio se stesso e le proprie potenzialità pensa di trovare da solo le vie della propria realizzazione, e Gesù, "il Figlio dell'uomo che parla delle cose del cielo", Colui che è salito al cielo perché è disceso dal cielo". Gesù non è come pensa Nicodemo: non è un semplice maestro degno di fiducia, un buon interprete della parola di Dio, un maestro. Egli viene da Dio in un senso totalmente nuovo: è "il Figlio unigenito". Al maestro esperto di interpretazione della Scrittura, Gesù non offre semplicemente una dottrina confermata da Dio, ma spiazza Nicodemo: l' "umano" è solo infinita domanda, inesauribile ricerca, ma genera vita che rimane mortale. La "salvezza" desiderata dall'uomo (l'entrare nel regno di Dio) rimane sempre oltre il cammino che l'uomo compie: è una rinascita dallo "Spirito". Gesù ora entra nel cuore della rivelazione cristiana che non è una dottrina, è Lui stesso, la sua persona, la sua Croce a dimostrare l'estremo Amore di Dio, che illumina la tenebra e che rende la notte, giorno. "Dio ha tanto amato il mondo che ha donato il suo Figlio, l'unigenito, perché ogni uomo che crede in lui non perisca, ma abbia la vita eterna": ecco, la grande rivelazione. Un Dio che ama: per la prima volta nel Vangelo di Giovanni appare questo verbo "amare", che diventerà così frequente nella seconda parte. Giovanni, nella prima parte insiste sul verbo credere: credere in un Dio che ama, non giudica, non condanna la sua creatura che quanto più cerca e tanto più si sente incapace di raggiungere la salvezza che cerca. Credere in un Dio che ama a tal punto da donare il proprio Figlio. La salvezza è l'esperienza personale attraverso la Fede, dell'Amore con il quale Dio ha amato il mondo sino al dono del proprio Figlio immolato sulla Croce. E' credere che in ogni esperienza, anche la più oscura della vita umana, è presente lo Spirito d'Amore effuso da Gesù che, in un abbraccio d'Amore del Padre, ha donato tutto. La ragione umana cerca, dilata gli spazi: la risposta è solo il dono dello Spirito d'Amore che ha cominciato ad illuminare la notte di Nicodemo e di chiunque, come lui, cerca la salvezza vera.

MESSE DELLA SETTIMANA

Domenica 21/6/20 (in oratorio)	8,30 10.00 10,30 11.30 18,30	
Lunedì 22/6	8.30 17.00	Def.ti fam.: Fenini - Consiglio
Martedì 23/6	8.30 17.00	Def.to: Renato Resnigo
Mercoledì 24/6	8.30 17.00	
Giovedì 25/6	8.30 17.00	
Venerdì 26/6	8.30 17.00	Def.to: Domenico Def.ta: Pasqualetta
Sabato 27/6	8.30 17.30	
Domenica 28/6/20 (in oratorio)	8,30 10.00 10,30 11.30 18.30	Def. FERNANDA ANNONI (trigesimo)

ANNIVERSARI MATRIMONIO

23/6	30° FRANCESCO DESIMINI E JOLANDA FERRARESI
26/6	15° CARMELO MINNI E LAURA CAMPAGNOLI
27/6	5° PAOLO PATRUNO E ELEONORA BELOTTI

AUGURI DI BUON COMPLEANNO

Marta Antonazzo, Giovanni Fassini	21/6
Diego Russo	23/6
Alessandro Masi, Ginevra Baistrocchi	24/6
Camilla Zisa	25/6
Francesco Galassi	26/6
Gabriele Martinetti	27/6

ORARI delle celebrazioni feriali delle 8,30 e 17,00. **Sabato:** ore 17,30. **Domenica:** S. Messe ore 8,30; 10,00; 1030 (in oratorio); 11,30; 18.30

- **SABATO SERA E DOMENICA NON SI CONFESSA.** (Per permettere la sanificazione della chiesa.) **NON SI POSSONO PRENOTARE CELEBRAZIONI DI SUFRAGIO:** Scegliete un altro giorno o comunicate le vostre richieste per telefono.
- I catechisti, gli educatori, ministri della comunione, i gruppi, i chierichetti e tanti genitori si stanno impegnando nella loro missione di catechesi, formazione e annuncio. Il Signore ve ne renda merito.
- In parrocchia, grazie anche al deposito Caritas, continuiamo a distribuire generi di prima necessità e aiuto a persone in difficoltà.
- **UN GRANDE GRAZIE** a quanti si prestano per pulizie, sanificazione, servizio d'ordine. Si raccomanda di seguire le loro istruzioni
- **SABATO 27 e DOMENICA 28 si effettuerà la raccolta: Adozioni a Distanza - Missioni sacramentine.**

IN RETE CON I RAGAZZI Attività pastorale digitale e tutela dei minori

1. CONNETTERSI PER RICOMPORRE RELAZIONI

Il documento che presentiamo pone al centro il tema della relazione educativa e ciò che in essa è contenuto: l'incontro, la fiducia, l'essere prossimi, la cura dei legami... ma che presuppone anche la dimensione dei confini, del rispetto, delle regole, della responsabilità.

L'esperienza educativa

La connotazione esperienziale dell'educazione comporta l'ambiguità, cioè il fatto che essa non è mai e per nessun motivo un'esperienza "sicura, priva di rischi".

Non tutte le esperienze però sono educative. Avere cura delle esperienze significa permettere di appropriarsi consapevolmente dei significati in esse veicolati per suscitare il contatto riflessivo con la vita.

Comunicazione e cura dei legami

La comunicazione, oggi, è complessa, perché il nostro tempo propone modalità di incontro che spesso generano l'illusione di poter acquisire una piena conoscenza del mondo, di essere al centro di una rete relazionale illimitata, di riuscire a controllare e a dare la direzione a ciò che accade in un territorio senza confini. La sfida odierna consiste nella capacità di portare avanti una riflessione finalizzata ad una educazione che si pone lo scopo di favorire l'acquisizione della capacità di attesa, di autocontrollo, di riservatezza, in un confronto continuo con la facilità e la velocità della connessione tecnologica. È un messaggio che rappresenta anche una tutela rispetto al rischio di esibire se stessi e di esporre la propria vita senza preoccuparsi delle conseguenze, spesso drammatiche, insite nell'incontro in una rete che può trasformarsi da opportunità a minaccia.

Social media e responsabilità educativa

L'approccio alle nuove tecnologie e ai social necessita di valorizzare un pensiero educativo che, a partire dal significato delle regole date per il loro utilizzo, ponga un confine che non si ferma alla sola necessità del controllo; la regola è uno stru-

mento per favorire un servizio allo sviluppo dei bambini e dei ragazzi in quanto favorisce la promozione di una mentalità critica rispetto a quanto i social mettono a disposizione in modo affascinante e convincente.

2. GRAMMATICA DELLA RELAZIONE EDUCATIVA E PREVENZIONE

Il digitale è parte integrante e quotidiana per tutte le relazioni personali, sociali ed educative. Anche le relazioni nei social dovrebbero essere interpretate in una grammatica educativa.

Il mondo dei social media configura le relazioni educative.

Se non va certo demonizzata, non si può nemmeno negare che i social media sono spesso anche la rete nella quale si consumano condotte abusanti. Non è infrequente che esercizi distorti del potere, perdita di confini, comunicazioni sessualizzate e violazione della riservatezza si consumino nel mondo digitale.

La cultura dei "confini"

Ogni relazione educativa si iscrive entro alcuni confini. Le relazioni tra professore e alunno, confessore e penitente, allenatore e atleta, catechista e bambino/giovane, eccetera si disegnano tutte all'interno di confini specifici che, pur nel variare dei contesti, afferiscono sempre a contenuti e temi quali la prossimità, la scelta degli ambienti, l'espressione della propria corporeità, l'utilizzo degli strumenti comunicativi. Non è mai lecito "invadere" lo spazio intimo dell'altro.

"Per crescere un bambino ci vuole un villaggio"

Questo noto proverbio africano, ci ricorda che non si educa mai da soli. Ci vuole una comunità per educare non bastano neanche i genitori. Per le diverse figure educative sono necessarie la disponibilità, la capacità di lavorare in équipe e il supporto di un'esperta supervisione.

INDICAZIONI E CAUTELE

L'utilizzo del digitale in contesto educativo chiede di individuare delle prassi che devono essere condivise da tutti i soggetti coinvolti.

Prassi corrette ■ Le attività virtuali con i minori devono essere circoscritte solamente ai tempi e ai modi della proposta educativa della Parrocchia a cui i genitori hanno aderito; ■ I genitori devono essere messi a conoscenza della pianificazione delle attività virtuali; ■ I contatti dei minori utilizzati per le attività virtuali devono essere indicati dai genitori; ■ Si tenga presente che attività come videochiamate di gruppo sono delle "finestre aperte" all'interno delle case e delle famiglie con tutte le avvertenze che questo comporta. Da qui anche l'opportunità che avvengano in orari nei quali possa essere presente un genitore; ■ Animatori e adulti coinvolti in attività virtuali con i minori devono aver partecipato ad una formazione di base proposta dalla Parrocchia; ■ Un animatore minorenni non può contattare altri minori se non con la presenza sulla piattaforma di almeno un adulto che si renda garante della correttezza dell'incontro virtuale;..... (*Chiesa di Milano.it: -educazione- come tutelare i minori nelle relazioni digitali*)